

SONO STATI VERAMENTE BRAVI ! ERADICATO IL VORACE SALMERINO DAI LAGHI DEL PARCO.

La ragione fondamentale per la quale sono stati istituiti ed esistono i parchi nazionali è la conservazione della biodiversità presente nei territori di loro competenza.

In passato non sempre è stato così.

Agli inizi degli anni '60 del secolo scorso, il Parco autorizzò l'immissione, in alcuni dei laghi d'alta quota, del Salmerino di fontana, pesce di provenienza nord americana.

Tale immissione fu fatta contando su una ricaduta economica a favore del Parco e derivante dai diritti di pesca che si pensava di vendere.

I laghi d'alta montagna sono naturalmente privi di pesci ma non di altre forme di vita come la rana temporaria, comunità zooplanctoniche e di cui fa parte anche la rara *Daphnia middendorffiana* (un piccolo crostaceo dalle dimensioni di qualche mm).

Il Salmerino alieno, molto vorace, ha completamente devastato la biodiversità naturale dei laghi del Parco nei quali era stato introdotto.

Questa scoperta è risultata evidente confrontando le comunità animali presenti in laghi nei quali il Salmerino non era stato introdotto con quella dei laghi in cui invece il Salmerino era presente.

Si è compresa così l'importanza di tutelare questi delicati ecosistemi d'alta quota e la necessità di eliminare l'impatto negativo della specie aliena che era stata immessa, al fine di ripristinare la biodiversità naturale.

Si è pertanto intrapresa un'azione rivolta all'eradicazione del salmerino di fontana, in tutti e quattro i laghi alpini profondamente compromessi e nei quali il pesce era stato immesso.

I risultati sono stati eccellenti: sono ritornati gli insetti acquatici, i crostacei zooplanctonici, come anche i coleotteri e libellule. Inoltre è tornata a riprodursi la rana temporaria, i cui girini non sopravvivevano perchè vittime della voracità dei salmerini.

L'intero ecosistema dei laghi liberati dall'invasore esotico sta riacquistando lo stato originario della sua evoluzione naturale.

L'operazione di rinaturalizzazione di quattro dei laghi, posti tra i 2.000 e 2.750 metri, è stata svolta sotto gli auspici del Parco con finanziamenti europei nell'ambito del progetto «Life+ Bioaquae».



Il vorace Salmerino di fontana (Salvelinus fontinalis)